

perfetta, lo salva! È ricevere il Suo Cuore e farmi legare alla Sua straordinaria e inimmaginabile Felicità, è diventare la sposa di Colui che mi ha salvato per sempre, che ha vinto la morte, le mie tenebre e che mi ama di amore eterno! Essere suora allora sarà essere donna, sposa, madre, sorella, essere piena di Grazia, essere libera sulla Via della Libertà... perché so di essere Amata tanto, ma così tanto che affidandomi tutta a Lui che è Carità, Senso, Pienezza, vivo già quel pezzo di Paradiso che ha preparato per me. Ecco, legarmi a Lui è l'unico modo per rimare profondamente legata alla mia Gioia, che è la Sua
(Anna)

Per riflettere:

Se scorgo qualcosa di buono in me, desidero metterlo in evidenza, o vantarmene davanti agli altri, o compiacermi intimamente di me stesso. Sebbene all'esterno io faccia mostra di umiltà, tuttavia attribuisco ogni merito alle mie forze e mi considero superiore agli altri o per lo meno non inferiore. Se noto in me una colpa, mi sforzo di giustificarla, dicendo: "Sono fatto così" o "Non è colpa mia". Mi arrabbio con coloro che non mi stimano, considerandoli incapaci di apprezzare la gente. Mi vanto delle mie doti, considero un insulto i miei insuccessi, mi lamento; e godo, invece, delle disgrazie dei miei nemici. Se tendo a qualcosa di buono, ho come meta la lode oppure la voluttà spirituale, o la consolazione terrena. Insomma, faccio di me stesso un idolo al quale rendo un culto ininterrotto, cercando in ogni occasione il piacere dei sensi e il nutrimento alle mie passioni o alla mia libidine.

(tratto dai *Racconti di un Pellegrino Russo*, Rusconi, pp. 167-171)

Canto: *Vivere la vita*

COMPAGNI DI VOLO

Voglio ringraziarti, Signore per il dono della vita; [...]

gli uomini hanno un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me; per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con Te, perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento.

Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

Ma non basta saper volare con Te, Signore.

Tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.

Non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te; soprattutto per questo fratello sfortunato, dammi, o Signore, un'ala di riserva.

(Don Tonino Bello)

Benedizione Eucaristica

Canto finale: *l'unico Maestro*



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

A CURA DEL CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
E DELL'UFFICIO PER LA PASTORALE MISSIONARIA - VICENZA

LEGAMI

"Amerai il Signore... e il prossimo come te stesso..."

Canto: *Davanti al Re*

Esposizione del Santissimo Sacramento

Introduzione

L'uomo è creatura che di sua natura ha bisogno di essere in relazione. Gesù ci ha indicato che la nostra vita è basata sulla relazione dell'amore a Dio e al prossimo. Ma per amare Dio e il prossimo come ci ha insegnato Gesù serve anche confrontarci con noi stessi, con la nostra interiorità. Qui davanti a Gesù Eucaristia vogliamo questa sera guardare i legami che ci circondano. Chiediamo la Sua grazia che ci dà luce e coraggio per vedere dove il nostro cuore è legato.

1. LEGAME CON DIO

Dal libro del profeta Osea (Os 11,1-4)

Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; [...] A Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

(...) Questo legame col Signore non va inteso come un dovere o un'imposizione. È un legame che viene da dentro. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un'amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia (...). È questo, infatti, il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione.
(Udienza generale 14 giugno 2014)

UN LEGAME VISSUTO...

Sono una giovane novizia delle Suore Dorotee di Vicenza. L'8 dicembre farò, insieme ad altre due mie 2 sorelle, la Prima Professione. In vista di questo evento, pensando al legame con Dio presentato in questo brano di Osea, mi ricordo quando Dio mi ha fatto provare il Suo amore, anzi quando è arrivato il momento in cui ho preso maggior

consapevolezza di questa esperienza d'incontro con Lui. Ognuno di noi nella propria vita ha certamente vissuto uno scontro con l'altro. È più facile farlo con un amico, con i genitori, tra fratelli e sorelle, ecc... ma con Dio? A me è capitato. C'è stato un tempo nella mia vita in cui volevo essere diversa, nascere in un'altra famiglia, avere altre caratteristiche sia del corpo che della mente. Cercavo come "sfamare" i miei bisogni e per farlo sono entrata in una strada che mi ha aperto al peccato. Non credevo nell'amore di Dio, neppure nell'amore di chi mi stava accanto. Ho combattuto una lunga battaglia fino al giorno in cui sono caduta ed ho toccato il fondo. Proprio lì ho provato la misericordia. Dio mi ha sollevata dal fango in cui ho vissuto per un bel po' di tempo. Mi ha aiutata a rivedere la mia vita con occhi diversi, con i suoi occhi. Ho capito che quello che ho vissuto era un dono e io non ero capace ad accettarlo. La storia della mia vita, che mi è stata donata e che ho vissuto, mi ha plasmata, ha creato "me", quella che oggi sono. E io oggi so che non vale la pena vivere senza Dio.

Questa è una delle esperienze per le quali ho scelto di donare la mia vita a Dio. Spero che ce la farò. Pregate per me!
(Agnieszka)

Canto: Il canto dell'amore

2. LEGAME CON GLI ALTRI

Dal Primo libro di Samuele (1 Sam 18,1.3)

Quando Davide ebbe finito di parlare con Saul, la vita di Giònata s'era legata alla vita di Davide, e Giònata lo amò come se stesso. Giònata strinse con Davide un patto, perché lo amava come se stesso.

UN LEGAME VISSUTO...

A partire dalla mia esperienza posso dire che Dio si rispecchia nelle persone, in altre si nasconde ma non sempre bene, bene. Lo si vede! Egli, anche attraverso gli altri, attira a sé, rivelando un po' di splendore del Suo Volto. La presenza delle persone, con le quali mi sentivo in sintonia, mi ha parlato di Dio, anche se forse loro non ne erano consapevoli. Mi piace pensare: se Dio ha aperto questa porta di reciproco legame a livello umano, quanto più Lui può desiderare questo profondo legame con me! Questo rivelarsi di Dio nell'altro io non sempre lo riconosco e ciò mi fa pensare alla scultura del "Cristo velato" di Napoli, stupendo capolavoro umano che mi richiama la presenza di Cristo nascosto in ognuno di noi. Così questo modo "velato" di Cristo presente negli altri viene a disturbarmi. Mi ha disturbato in modo salutare sconvolgendomi in profondità e certamente lo farà ancora. Questa dinamica di Dio mi chiede di non smettere mai di cercarlo e riconoscerlo, superando continuamente la tentazione di simpatia e antipatia, per divenire un'offerta di vita per tutti, come ha fatto Lui, nella consapevolezza che certamente non c'è proporzione tra me e Lui. In realtà non sono tanto io alla ricerca di Dio quanto Dio è in ricerca di me di ciascuno. Dentro ogni realtà di vita sento l'invito, non semplice, di farmi tutta a tutti, non vivendo più in me stessa, ma lasciando che Gesù cresca e viva in me e così collaborare per guadagnare a Lui tante anime. Conoscere Gesù, cioè essere sempre più profondamente unita a Lui, ormai è ciò che più conta per me. È dentro questa visione di fede che cerco di

creare un forte legame d'amore con Gesù per aprire il mio cuore a legami di bontà e di misericordia verso l'umanità. Con questo spirito e nella speranza che davvero vivrò con tutta me stessa la chiamata divina, sono in cammino per pronunciare, l'8 dicembre, nella festa di Maria, il mio "Eccomi".
(Dominika)

PREGHIAMO A CORI ALTERNI:

- Signore, fammi amico. Fa' che la mia persona ispiri fiducia a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce perché lontano da te, a chi vorrebbe incominciare e non se ne sente capace.
- Signore, aiutami a non passare accanto ad alcuno con volto indifferente, con un cuore chiuso, con un passo affrettato. Signore, aiutami ad accorgermi subito di quelli che mi stanno accanto.
- Fammi vedere quelli preoccupati e disorientati, quelli che soffrono e non lo mostrano, quelli che si sentono isolati senza volerlo, e dammi quella sensibilità che mi fa incontrare i loro cuori.
- Signore, liberami da me stesso perché ti possa servire, perché ti possa amare, perché riesca ad ascoltarti in ogni mio fratello che tu mi fai incontrare.

Canto: Come ti ama Dio

3. LEGAME CON ME STESSO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,23-25)

Poi, a tutti diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

UN LEGAME VISSUTO...

"Voi donaste a Gesù tutto il cuore, Egli vi donò tutto il Suo Cuore. O sorte! ...Ma cos'è mai questa alleanza? Cos'è? Una perpetua unione con Lui... Da questo momento non siete più donne del mondo, siete le spose di Gesù. E in perpetuo!" San Giovanni Antonio Farina, il Padre fondatore della famiglia religiosa che fra qualche giorno mi accoglie come figlia e sorella, ha donato queste parole ad alcune giovani, come me, che molti anni fa hanno fatto la loro professione religiosa! Un vero e proprio legame! Sì, all'altare, luogo di offerta per eccellenza, il Signore mi donerà di donarmi a Lui. Uno "scambio di cuori", un "Alleanza", un legame che libera. Sembra un paradosso: perdere la propria vita per salvarla! Eppure è quello che più mi attrae... da qualche anno infatti sto sentendo sempre più forte il desiderio di vivere una Vita piena, colma, viva... ma per quanto io ci provi non troverò mai da sola la vera strada della mia felicità, perché - ne sono certa - è solo il Signore a conoscermi nel profondo e ad amarmi davvero... Ecco perché l'obbedienza: obbedire alla Sua Voce, alla Sua Parola, fare la Sua Volontà per me non è altro che vivere la miglior vita al mondo! Perdere la mia vita è donare il mio cuore a Lui che lo porta alla Gioia